

DAL TERRITORIO

Educatori uniti per i giovani

L'ambito Giovani della Zona Pastorale San Donato fuori le mura ha l'obiettivo di elaborare proposte e collaborazioni, dare voce a necessità all'interno del mondo giovanile della nostra Zona. Dice Rita: «Siamo un gruppo di giovani e adulti appartenenti alle diverse parrocchie della Zona, un rappresentante per ciascuna, guidati da un diacono e un sacerdote. Tra le varie esigenze, l'attenzione maggiore è stata catturata dalla fascia di età dei ragazzi delle superiori, alcuni frequentanti le nostre comunità, molti invece no, che però vi si avvicinano per svolgere il servizio estivo di animatori di Estate Ragazzi, realtà che stimola i giovani, li responsabilizza, fa conoscere loro la bellezza del mettersi in gioco al servizio degli altri e assieme ad altri, li introduce in un clima di fede gioioso e che attrae. Ci siamo chiesti come far sentire allo stesso modo coinvolti questi ragazzi anche durante la restante parte dell'anno, come farli sentire a casa nelle nostre comunità. Un'altra realtà giovanile ben avviata è quella degli educatori

delle medie della Zona. Scrive Benedetta: «Noi educatori della Zona ci siamo uniti nel 2021 iniziando con degli incontri di formazione, nei quali programmavamo tutti assieme le tematiche da seguire coi nostri ragazzi, per essere tutti sulla stessa linea e poter procedere come se fossimo un unico gruppo. Nell'estate 2022 abbiamo organizzato un campo mede a Castel Del Rio, con i nostri ragazzi, dopo il quale abbiamo capito che c'era molto di più di un rapporto tra educatori, bensì si è formata un'amicizia che va oltre all'esser educatore, che ci ha portato a vivere una "2gorni" di formazione per educatori a Novembre 2022. Il nostro obiettivo è quello di rendere la Zona il più unita possibile, partendo proprio da noi educatori; così sarà più semplice lavorare assieme per i nostri ragazzi, e rendere il gruppo piacevole per loro e per noi, perché siamo noi educatori a trasmettere la tranquillità e l'unione che si è creata ai nostri ragazzi.»

Rita Ruggiano e Benedetta Donnini della Scala

Caritas, centri di ascolto in rete

Ritengo che di tutti e quattro gli ambiti della Zona, quello della Caritas sia quello più restio ad avere un respiro "zonale". In tutte le parrocchie che ho girato, a meno che non esista una Caritas parrocchiale che si preoccupi di animare la Comunità, spesso le attività caritative sono dei piccoli «feudi» all'interno delle parrocchie, impermeabili l'uno all'altra: chi si occupa dei vestiti dei poveri non conosce i volontari che si occupano delle «spine» viceversa. A differenza di altri ambiti come quello catechesi o giovani, i volontari che animano la carità in parrocchia sono spesso persone di una certa età, in genere abbastanza restie al cambiamento, come è normale che sia, né godono di una particolare spinta propositiva propria dei giovani. Un terzo fattore è dato poi dal fatto che nelle attività caritative si muovono anche persone

non credenti, che però capisce l'importanza del fare bene ai poveri, ma che già fa fatica a sentirsi parte di una comunità parrocchiale, figurarsi comprendere l'appartenenza a una zona. Ma tutto questo non importa, perché se i poveri trovano un aiuto dalla comunità cristiana della parrocchia è proprio grazie ai «vecchietti» che si spendono nella Caritas. Nonostante ciò, nella nostra Zona dei passi sono comunque già stati fatti. Sostentati dalla Caritas diocesana, si è provveduto a mettere in rete i diversi Centri di ascolto delle nostre parrocchie, oltre ad aprire uno sportello unico per la povertà digitale. Altri hanno scelto di creare un unico sportello zonale, ma ritengo che noi abbiamo fatto bene, nel nostro caso, a privilegiare la capillarità degli sportelli, quantomeno per due fattori: la nostra Zona è particolarmente vasta

comprendendo ben 9 comunità e almeno 7 parrocchie grandi, poi perché le nostre parrocchie sono site in due quartieri più poveri della città, dove la richiesta è molto alta e sarebbe impensabile avere un unico sportello per tutta la Zona. È qualcosa che dovremmo tutti tenere a mente in questa fase di transizione, anche in altri ambiti: la Zona non ha la funzione di soppiantare le parrocchie, ma essere un di più che, tenendo presente il principio di sussidiarietà, si ponga al servizio del popolo di Dio, per cui se qualcosa funziona bene «in piccolo» non ha senso sia messo da parte solo perché adesso è «di moda» la Zona. Ritengo perciò che, ad esempio con la messa in rete dei Centri di ascolto si sia proceduto in modo davvero corretto. Tanto altro lavoro ci aspetta.

LoRENZO GUIDOTTI parroco a San Domenico Savio

Da giovedì 16 a domenica 19 l'arcivescovo si recherà nella Zona pastorale, caratterizzata dal gruppo di nove parrocchie che da sempre collaborano insieme

Visita a San Donato fuori le mura

«Cammino di fraternità» il tema e lo stile che caratterizzeranno l'incontro e il futuro delle comunità



DI ALBERTO BENINI \*

Siamo ormai prossimi alla prima Visita pastorale alla nostra Zona pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi, che verrà per condividere con noi il cammino avviato insieme ormai cinque anni fa. Spero che sia un momento di grazia per una rinnovata fraternità e comunione. La nostra Zona pastorale, San Donato fuori le mura, in realtà ha un pregresso di attività e cammini condivisi tra alcune delle comunità già prima della istituzione delle Zone pastorale, nel 2018

cammini risalenti anche agli inizi degli anni '70-'80. Forse anche per questo, anche se è una Zona molto vasta con ben 9 parrocchie, si decide di non suddividerle. Dando uno sguardo al cammino dei primi cinque anni di vita della Zona, mi rendo conto che, seppure la collaborazione e il desiderio di camminare insieme abbia caratterizzato le nostre comunità molto prima dell'istituzione della Zona stessa, siamo ancora fortemente radicati ad una visione parrocchiale della pastorale. Ciascuna comunità ha un proprio programma pa-

storale e, anche se la costituzione dei quattro ambiti Catechesi, Giovani, Caritas e Liturgia e del Comitato di Zona, hanno avuto come primo obiettivo istituire momenti di confronto e di elaborazione di iniziative comuni, ogni comunità ha una propria struttura ed organizzazione che continua a portare avanti, con più o meno fatica. Alcune iniziative parrocchiali sono allargate e promosse dalla Zona, ma di fatto non siamo ancora riusciti a fare una programmazione pastorale condivisa, se non per quelle iniziative che storicamen-

te ci hanno coinvolto e quei percorsi dove le sole forze parrocchiali non sono sufficienti o sono addirittura assenti. Si percepisce oggi un evidente affaticamento delle persone nel prendersi e mantenersi degli impegni, in particolare nell'ambito della catechesi, sia a livello parrocchiale che di Zona, in diversi contesti anche una certa solitudine ed è diffusa la mancanza di un ricambio generazionale. A di là del contesto generale, si sono comunque attivati alcuni percorsi che stanno portando frutti, in particolare negli ambiti della Pastorale

giovanile e della carità. L'aspetto positivo, per me il più importante, è che ci vogliamo bene, non registro tensioni o malumori nelle attività di Zona e del Comitato. Trovo molto positive la fraternità dei sacerdoti, che si incontrano settimanalmente per un momento di preghiera, di condivisione e di convivialità; l'affiatamento degli educatori del Gruppo Medie che si è creato con l'integrazione dei percorsi dei gruppi parrocchiali e la gioia di conoscersi scaturito dalle assemblee di Zona. La scelta del titolo della Visita, «Cammino di

fraternità», non è stata solamente il riconoscimento del principio del nostro cammino insieme, ma la caratterizzazione dello stile che vogliamo portare avanti. Provando a dare uno sguardo al cammino dei prossimi anni di vita della Zona, penso sia necessario, oltre a mantenere al centro la cura delle relazioni e lo stile del «Cammino di fraternità», proseguire nel cammino del Sinodo della Chiesa provando a dare concretezza alle tre dimensioni della Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. \* presidente di Zona

Programma degli eventi e dei ritrovi nelle quattro giornate di gioia e dialogo. Includes dates: Giovedì 16 Marzo, Venerdì 17 Marzo, Sabato 18 Marzo, Domenica 19 Marzo. Lists various activities and locations like Sede di Quartiere, Chiesa di San Domenico Savio, etc.

Il programma degli eventi e dei ritrovi nelle quattro giornate di gioia e dialogo

Il programma della visita pastorale prevede giovedì 16 marzo, alle ore 15.30, l'arcivescovo insieme al Comitato della Zona Pastorale incontrerà presso la sede del quartiere una rappresentanza dell'amministrazione del Quartiere e dei servizi ai cittadini. A seguire, alle ore 19, Stazione quaresimale presso la parrocchia di Sant'Egidio. In serata al cinema Perla, ore 21, vi sarà una presentazione della Zona pastorale: situazione attuale e prospettive, con la presenza di tutti coloro che a qualsiasi titolo partecipano alla vita della Zona pastorale. Venerdì 17, alle 8, celebrazione delle Lodi a Sant'Andrea di Quarto Superiore, ore 9, al Caab (Centro aggregativo di Bologna), Messa in preparazione alla Pasqua. Alle 10.30 in via D'Annunzio, 17/A visita ai locali ove sorge il Centro odontoiatrico solidale. Alle 11.30 c/o l'Opera Padre Marella, incontro con gli ospiti e i volontari dell'opera e delle cucine popolari. Nel pomeriggio, alle ore 15, incontro con i sacerdoti e diaconi presso lo Studentato delle missioni e a seguire, alle ore 16.30, al Villaggio del fanciullo, incontro con la realtà giovanile. Alle 18 celebrazione del Vespro a Sant'Antonio Maria Pucci e



Un momento di preghiera zonale nella parrocchia di San Domenico Savio

seguito incontro con i catechisti delle elementari. Alla sera, ore 21, Via Crucis itinerante per le vie della Zona con partenza da San Domenico Savio e arrivo a San Vincenzo de' Paoli. In caso di maltempo si terrà a San Domenico Savio. Sabato 18 marzo, alle ore 8, Messa a San Domenico e a seguire visita al progetto Indi e Doposcuola. Alle ore 10, a San Domenico Savio, incontro con i Centri di ascolto e i volontari della Caritas e a seguire, alle ore 11.30, racconti e testimonianze di famiglie e persone assistite dai Centri di ascolto sul tema dell'integrazione. Alle ore 15.30, a San Vincenzo de' Paoli, ritrovo per tutti i ragazzi e giovanissimi per un pomeriggio di divertimento condiviso con il vescovo.

grazie. Alle ore 15.30, a San Vincenzo de' Paoli, ritrovo per tutti i ragazzi e giovanissimi per un pomeriggio di divertimento condiviso con il Cardinale. In serata, alle ore 21 a Santa Caterina da Bologna, lectio dell'Arcivescovo sul Vangelo della domenica. Domenica 19 marzo si conclude la visita pastorale con la celebrazione delle Lodi a San Nicola di Villola e con la Messa alle ore 10.30 a Santa Maria del Suffragio. Sono invitate tutte le comunità parrocchiali, le comunità religiose, le associazioni e i movimenti. Alle ore 12 aperitivo di saluto. Claudio Casalini

Una storia di condivisione

Le attività e i cammini della Zona pastorale San Donato fuori le mura condivisi tra alcune delle nostre comunità sono iniziati ben prima dell'istituzione della Zona, avvenuta nel 2018. Alcune delle esperienze interparrocchiali che storicamente ci hanno caratterizzato sono state: un periodo di vita insieme dei cappellani di alcune delle nostre parrocchie negli anni '70-'80 del secolo scorso, prima in via del Terapienio 15 e poi a San Nicola di Villola, con alcuni laici e con l'allora vescovo ausiliare monsignor Benito Cocchi; le Stazioni quaresimali, ovvero la



Chiesa di Sant'Egidio (XII secolo)

celebrazione comune di una Messa nei venerdì di Quaresima, anch'esse risalenti agli anni '80 ed ancora oggi appuntamento di Zona per tutte le nostre comunità; gli incontri settimanali di preghiera e di condivisione dei parroci; il percorso unitario di preparazione al Sacramento

della Cresima; il Coro di Zona, per l'animazione dei momenti liturgici; i percorsi congiunti dei Gruppi medie e dei Gruppi giovani; l'esperienza di alcuni campi estivi e di Estate Ragazzi; ed infine alcune esperienze condivise di accoglienza e di collaborazione tra le nostre Caritas parrocchiali, agli inizi degli anni 2000. Fanno parte della Zona pastorale le parrocchie di: Sant'Egidio, Santa Maria del Suffragio, San Vincenzo de' Paoli, San Domenico Savio, Sant'Antonio Maria Pucci, San Donato, Santa Caterina da Bologna al Pilastro, San Nicola di Villola, Sant'Andrea di Quarto Superiore.